

**MICRO & MACRO** La forzatura è nel confronto tra gli strumenti: una cosa è il valore di riscatto, un'altra è l'equa valutazione dell'investimento

» BEPPE SCIENZA

Continua senza tregua la campagna del *Corriere della Sera* contro il Tfr, con dati della società di consulenza finanziaria Consultique che proverebbero una supposta convenienza della "pensione di scorta".

In effetti la realtà è ben diversa. Per cominciare il confronto base è fra Tfr e linee d'investimento garantite, perché tale è il Tfr. Che anzi è ancora più difensivo: non scende mai in termini nominali e gode di una forte protezione in potere d'acquisto. Risulterebbe quindi vincente comunque la classica e vetusta liquidazione: in dieci anni +22,9 per cento anziché +17,9 per cento.

**MALAVERA FORZATURA** è il confronto sbilenco fra le valorizzazioni meramente con-

## Il Tfr batte i fondi pensione, facendo però i giusti confronti

tabili di fondi pensione e Tfr. C'è infatti una differenza sostanziale fra avere una certa cifra nei primi o nel secondo, a tutto vantaggio di chi ha il proprio risparmio previdenziale in azienda o parcheggiato all'Inps. Le quote dei fondi sono valutate al prezzo di mercato dei titoli in essi contenuti, criterio ineccepibile per i valori mobiliari quotati. In un fondo 100 euro valgono appunto 100 euro e basta.

Tale criterio non si può trasferire *tout court* ad attività non quotate, quali le polizze vita rivalutabili, i buoni fruttiferi postali o appunto il Tfr. Una cosa è il valore di riscat-

to, altra cosa un'equa valutazione dell'investimento. Prendiamo chi riceve ora 100 euro, qualora riscatti buoni della serie Q. Se aspetta sette anni, ne incasserà invece 154. Logico quindi valorizzare il suo investimento non molto sotto tale cifra.

**ANALOGO IL DISCORSO** per il Tfr maturato e rivalutato, in virtù dei diritti che incorpora. Esso frutterà l'1,5 per cento annuo più il 75 per cento dell'inflazione, se positiva. Inoltre è garantita la stabilità del valore di rimborso. Tecnicamente si parlerebbe di una particolare opzione put continua. Per cui

100 euro liquidabili nel Tfr valgono di più, per altro in funzione della durata residua attesa. Poco di più, se vado in pensione fra un anno. Molto di più, se fra alcuni lustri. A fronte degli attuali rendimenti di mercato quasi nulli, per un giovane è ragionevole valutare il suo Tfr almeno un 20 per cento in più. Col che il risultato complessivo del Tfr negli scorsi dieci anni arriva al 47 per cento, maggiore di moltissimi fondi pensione.

Il futuro è tutto a favore del Tfr e contro la previdenza integrativa. Essa potrà anche aver reso bene in passato, ma ora le prospettive di rendimento sono nulle o quasi per la sua componente preponderante, cioè il reddito fisso in euro. E per gli investimenti conta il futuro, non il passato.

[www.ilrisparmiotradito.it](http://www.ilrisparmiotradito.it)

Twitter @beppescienza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FATTO QUOTIDIANO del 24/10/2019